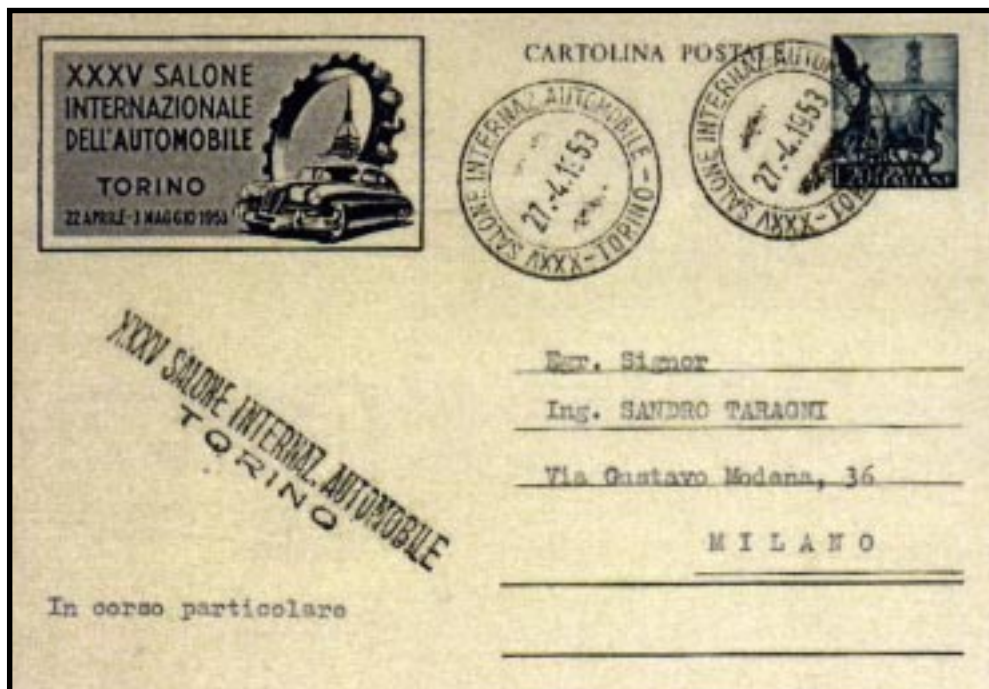




# L' INTERO POSTALE

Notiziario dell'U.F.I. - ITALIA

n.83 Primavera 2003



# Sommario

<b>LA REPUBBLICA ITALIANA A MONTECITORIO .....</b>	<b>3</b>
<b>PIU' TIRATURE PER IL FRANCOBUSTA .....</b>	<b>5</b>
<b>NOTE SULLE PRIME CARTOLINE DI VITTORIO EMANUELE II... 6</b>	<b>6</b>
<b>RITORNA IL NUOVO PERTILE .....</b>	<b>13</b>
<b>SPECIALE FRANCIA .....</b>	<b>14</b>
<b>PRIME DATE D'USO: 1944-1946 Aggiornamenti .....</b>	<b>17</b>
<b>DATE..DATE...! .....</b>	<b>18</b>
<b>ANGOLO SOCI.....</b>	<b>19</b>
<b>PROSSIMI APPUNTAMENTI .....</b>	<b>20</b>

## U.F.I. - Italia Unione Filatelisti Interofili

Presidenti Onorari: Franco Filanci - Carlo Sopracordevole

Presidente: Franco Giannini

Segretario Tesoriere: Piero Corsi

Consiglieri: Enio Spurio - Luca Lavagnino - Vittorio Coscia

Probiviri: Dante Gabriele Giglioli - Ezio Sandroni - Orazio Sillano

Revisori: Francesco Bruno - Mauro Mirulli

Sede: Franco Giannini, Via Latina 407, 00179 Roma

Segreteria ed Amministrazione: Piero Corsi, Via N.Casarosa 7, 56021 Cascina (PI)

Redazione "L'Intero Postale": Enio Spurio, Casella Postale 73, 18012  
Bordighera (IM)      posta elettronica:  
espurio@damico.int.com

Aste: Luca Lavagnino, Casella Postale 178, 16043 Chiavari (GE)

Quota Sociale: Euro 25 da versare sul C/C Postale n.12849568 intestato a  
Piero Corsi

Stampa: Tipografia San Giuseppe - Via della Cornice 61 - 18011 Arma di Taggia (IM)

---

**IN COPERTINA: Risale giusto a mezzo secolo fa l'unica emissione celebrativa con impronta di affrancatura del tipo "quadriga", la CP del XXXV Salone Internazionale dell'Auto di Torino**

# LA REPUBBLICA ITALIANA A MONTECITORIO

*Un'occasione per coniugare  
Storia e passione filatelica*

di Franco Giannini

Il 16 Gennaio 2003, alle 11:05, il Presidente della Camera dei Deputati, On. Pier Ferdinando Casini, ha inaugurato la prestigiosa mostra di filatelia e storia postale, che ha avuto in Bruno Crevato Selvaggi il curatore scientifico e in Sandro Agostosi il responsabile dell'allestimento. Complice il fatto che l'evento si è svolto a Roma, questa volta ho voluto e potuto essere presente all'avvenimento e, vi assicuro, non me ne sono pentito.

La mostra, di cui la Federazione fra le Società Filateliche Italiane è stata organizzatrice insieme alla Camera dei Deputati, ha trovato nella Sala della Lupa di Palazzo Montecitorio, la cornice ideale, visto che proprio in questa sala, il 10 Giugno 1946, la Cassazione proclamò i risultati del Referendum istituzionale, dando ufficialmente inizio alla Repubblica Italiana che la Mostra stessa intendeva illustrare e commentare tramite la Posta ed i Francobolli.

Grande e qualificata la folla dei partecipanti che, accanto a Parlamentari e funzionari della Camera, annoverava molti dei più noti collezionisti ed operatori filatelici italiani, spesso accompagnati dalle signore, che, l'ho sentito personalmente, in più di un caso confessavano di entrare per la prima volta a Montecitorio.

Al discorso del Presidente della Camera, riportato nello splendido Catalogo della Mostra curato da Bruno Crevato Selvaggi, ricco di articoli di vari e qualificati autori, ed edito da Poste Italiane, hanno fatto seguito un indirizzo di salute dell'On. Carlo Giovanardi, prevalentemente rivolto al contenuto tecnico dell'evento, data la nota passione filatelica del Ministro per i Rapporti con il Parlamento, ed un breve ulteriore intervento del Ministro delle Comunicazioni, On. Maurizio Gasparri che ha tra l'altro ricordato la scelta emblematica di riprodurre il 100L. Democratica nell'adesivo commemorativo, emesso per l'occasione, con facciale di 0,62 Euro e quindi da utilizzare per gli invii in Posta Prioritaria.

L'inattesa e gradita presenza del Presidente del Consiglio, On. Silvio Berlusconi, brevemente intervenuto per sottolineare l'importanza documentale e storica della Mostra che poi ha visitato accompagnato da Bruno Crevato Selvaggi, credo basti a rendere l'idea del risalto che l'avvenimento ha finito per avere.

Non voglio peraltro dilungarmi su altri aspetti "mondani", visto che Stampa e Telegiornali vi avranno senz'altro informati, e passo invece al tentativo di trasmettervi le sensazioni che un collezionista di Interi Postali di lungo cor-



**Intero VINCEREMO Espresso per la Svizzera di pag.16 del Catalogo, con la seguente didascalia: Firenze, 3 Luglio 1944. Cartolina Espresso RSI per la Svizzera. Non recapitata per eventi bellici e restituita al mittente dopo la liberazione della città del 4 Agosto 1944.**



**Intero da 15 L. Democratica Posta Aerea per la Grecia di pag. 313 del Catalogo, con la seguente didascalia: La Spezia, 8 Ottobre 1950. Cartolina Postale Per Via Aerea per la Grecia con uso di adesivi commemorativi di due emissioni.**

so, come il sottoscritto, ha avuto soffermandosi davanti ai quadri dell'Esposizione.

Incomincio col dirvi che, Sabato 18, sono tornato a visitarla, che ho fatto la mia brava fila di più di mezz'ora aspettando il mio turno come decine e decine di altri appassionati, e che in questa seconda visita, in un'atmosfera più rilassata e meno caotica di quella che ha caratterizzato l'inaugurazione, ho finalmente potuto "gustare al meglio" i pezzi esposti, e già "adocchiati" Giovedì 16.

Di Interi Postali c'è n'erano veramente parecchi sia allo stato di nuovi che di usati e, come si dice in questi casi, veramente per tutti i gusti. I pezzi esposti, comprendenti alcune rarità come il Barbus ed il 12+12L. Democratica nuovi, prestati da Carlo Sopracordevole che ha fornito la maggior parte degli interi li presentati, ovvero il 100L. Democratica su Cartolina Postale ed il Gronchi Rosa su Biglietto Postale Aereo, solo per fare pochissimi esempi, erano sapientemente distribuiti nei vari quadri ad illustrare, se usati, qui un uso particolare, lì un'affrancatura di emergenza, affiancando altri tipi di corrispondenza e completando il discorso storico-documentale voluto dal Curatore, senza apparire mai o pleonastici o fuori luogo.

A dimostrare poi che la scelta di inserire Car-

toline e Biglietti Postali oltre che felice sia stata in molti casi fondamentale, basterà ricordare la forza documentale degli Interi Postali della Democratica che, in poco più di un anno, tra la fine del 1945 e l'inizio del 1947, passarono dallo Stemma Sabauda alla intestazione REPUBBLICA ITALIANA, attraverso un'im-paginazione intermedia senza Stemma e senza Intestazione, e che potevano quindi illustrare, da soli ed in modo efficace e sintetico, la transizione tra le due diverse forme istituzionali, senza la necessità di ulteriori commenti e considerazioni.

Affrancature pregiate sia per il tipo di tariffe sia per gli adesivi utilizzati, usi inconsueti, varietà di stampa e di taglio passate per posta, destinazioni non comuni facevano bella mostra di sé in molti dei quadri espositivi, accendendo, non solo nei miei occhi, non pochi lampi di cupida invidia per i fortunati possessori di tali rarità.

Commenti più che positivi dei visitatori, grande interesse per i documenti postali esposti, desiderio di saperne di più, magari approfittando dell'estemporanea illustrazione di un amico competente o, in sua assenza, della disponibilità del Curatore e del Responsabile Scientifico della Mostra, chiamati in continuazione ad illustrare e commentare i pezzi esposti, la loro importanza filatelica, il loro valore documentale, il loro significato storico.

Lavoro egregio, in definitiva, quello di Sandro Agostosi e Bruno Crevato Selvaggi che hanno saputo scegliere con competenza e passione i pezzi utilizzati per illustrare in 85 pannelli la Storia e la Posta nella prima parte e la Posta e la Filatelia nella seconda parte, pezzi puntualmente riprodotti con una gran messe di notizie e curiosità storico-filateliche nel Catalogo della Mostra, lavoro che ha fatto della visita all'esposizione un evento veramente unico da ricordare negli anni.



## PIU' TIRATURE PER IL FRANCOBUSTA

**D**el (o della) francobusta (fate un po' voi) si è già parlato sul numero speciale dell'Intero postale 77/79, uscito a marzo 2002. In quella sede si spiegava il particolare e inconsueto iter seguito nella fabbricazione di tale carta-valore: dalla stentata produzione a Como, al passaggio attraverso il Poligrafico dello Stato per il completamento della stampa, alla distribuzione negli sportelli postali.

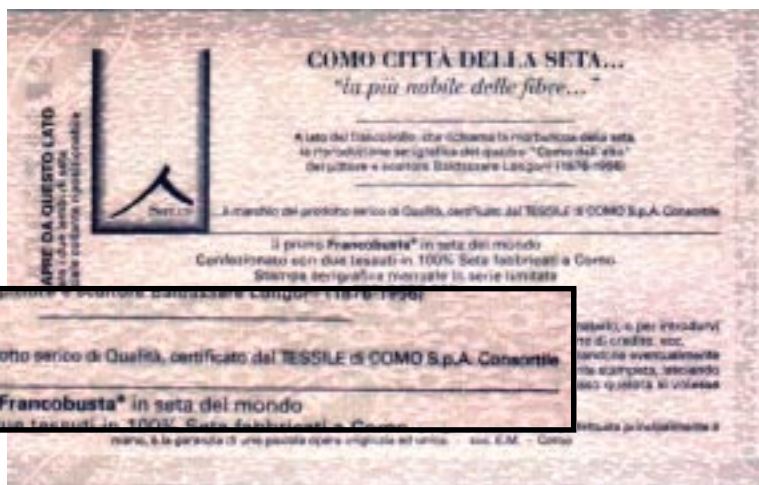
Questo percorso è stato causa di diverse anomalie come marcate differenze nei colori, diciture mancanti o spostate, assenza di istruzioni al verso.

Adesso segnaliamo

mo quelle che sembrano essere due distinte tirature, distinguibili dai testi stampati sulla pellicola applicata al verso. Su quella che riteniamo essere la normale, la quinta riga riporta la scritta "COMO

S.p.A.", mentre nell'altra, segnalata da Francesco Previati di Codigoro, si legge "COMO S.p.A. Consortile". In questa tiratura per giunta, il marchio e le istruzioni sottostanti sono leggermente mutate, vi compare il termine "fazzoletti" e tutto il testo è più alto, più largo e in parte ricomposto. Anche il colore della pellicola non è identico.

Inoltre Franco Filanci ci segnala un'ulteriore variazione nella prima tiratura dove il cognome dell'autore del disegno del francobollo, Marchini (quando si riesce a leggere perché è quasi sempre molto sfumato) è preceduto da una C. Guardate fra i pezzi che avete racimolato e se trovate qualcos'altro di interessante, informateci. (c.s.).



# NOTE SULLE PRIME CARTOLINE DI VITTORIO EMANUELE II

di Carlo Sopracordevole e Vittorio Coscia

**S**eguendo l'esempio di altri Paesi (primo fra tutti l'Impero Austro-ungarico), l'Italia emise la sua prima cartolina postale l'1 gennaio 1874 e lo fece in due versioni: semplice da 10 centesimi e doppia, ossia con risposta pagata, da 15 c. più risposta. Ciò avvenne a seguito della legge 23 giugno 1873, n. 1442 e del regolamento approvato con Regio Decreto n. 1572 del 9 settembre 1873 che introducevano ufficialmente le car-

toline postali di Stato.

Nel periodo precedente, l'attesa per il nuovo mezzo di comunicazione, ormai introdotto con successo in diverse altre nazioni, si era fatta vivace. Stampa e pubblico ne attendevano l'uscita anche in Italia, dibattendo animatamente sul valore programmato.

Ci sembra quindi significativo riprodurre in **fig.1** un articolo apparso il 14 dicembre 1873

## LE CARTOLINE POSTALI

**Finalmente col 1° gennaio 1874 avremo anche noi le cartoline postali, tanto desiderate, ed eccovene qua il disegno. Dov'è il cerchio vuoto, la posta mette il suo bollo di partenza; dopo l'A, voi metterete l'indirizzo; e a tergo potete scrivere anche un'epistola, se avete il carattere minuto, e se sapete scrivere in croce come gli inglesi.**

**Il Sella non ha voluto saperne di metterle a 5 cent. come altrove, temendo che molti scrivano cartoline, invece di lettere. Egli ha avuto torto, perchè l'una cosa non fa danno all'altra. Lettere d'affari, lettere di complimenti, neppure lettere amorose, non si vorrà certo mandarle aperte, perchè le legga prima il fattorino o la portinaia. Ma vi sono mille risposte che non si danno per la seccatura di scrivere una lettera, con le frasi di esordio e di chiusura, e con la busta; adesso trattandosi di scrivere due righe dietro una cartolina, saremo tutti più esatti, più pronti, ad avvisar le moglie che siamo arrivati, ad accusar ricevuta ad una lettera, salvo rispondere più tardi, o accettare un invito, o mandar gli auguri pel compleanno e per l'onomastico, e a rispondere agli associati che mandano dei sonetti.....massime se gli associati manderanno le cartoline doppie. Giacchè per 10 cent, v'è la cartolina semplice, e per 15 la cartolina doppia, cioè con la risposta pagata.**

**Chi ha inventato questo modo di corrispondenza che fa tanta economia di spesa, di parole e di tempo è stata l'Austria. Essa l'introdusse il 1° ottobre 1869, e le diede subito il prezzo di 5 cent. Poi l'Inghilterra. Una lettera che circola per tutto il Regno Unito, costa 1 penny (10 cent. e 1/3); nel 1870 fu introdotta la post card a 1/2 penny (cent. 5 1/4). In Germania la cartolina cominciò a circolare il 1° luglio 1870 a 12 centesimi e mezzo; solo due anni dopo, il prezzo si ridusse a 2 centesimi e mezzo. In Svizzera, fu istituita il 1° ottobre 1871, al prezzo di 5 cent. Nel Belgio il 1° luglio 1872, pure a 5 cent. Lo stesso regime funziona da lungo tempo in Olanda ove la cartolina doppia costa 11 centesimi, e 5 1/2 la semplice. In Svezia, il prezzo della carta fu sulle prime di 17 centesimi e mezzo, ma dal 1° gennaio 1873 è ribassata a 14. In Norvegia, nella Danimarca e nella Russia si è organizzato un sistema speciale, una cartolina circolante per tutto il regno ed un'altra per ogni circoscrizione postale con prezzo diverso. In Norvegia in cui la cartolina funziona dal 1° gennaio 1872, il prezzo va dai 14 ai 4 centesimi, secondo che la cartolina è generale o locale. La Russia ha pure due prezzi, da 20 centesimi e da 12. L'istituzione data dal 1872. Quanto alla Danimarca il prezzo scende da 12 a 6 cent. La cartolina vi è conosciuta dal 1° aprile 1871. La Francia poi votò la sua cartolina postale il 10 dicembre 1872, al prezzo di 10 cent.**

**Noi veniamo gli ultimi, e speriamo che la prova riesca sì felicemente da ridurre presto il prezzo a 5 cent., ch'è il prezzo ragionevole.**

*Fig.1 - Articolo da l'Illustrazione Universale del 14 dicembre 1873*

su una rivista dell'epoca (l'Illustrazione Universale) che esordiva: "Finalmente col 1° gennaio 1874 avremo anche noi le cartoline postali...".

E' anche interessante il testo di una lettera scritta l'anno precedente, in data 13 aprile 1872, da un tipografo di nome Dalmazzo che si trovava a Barolo, in Piemonte, e diretta al commendatore Devincenzi, Ministro dei Lavori pubblici, come indicato sulla busta (indicazione manoscritta: "personale e non d'ufficio"). Ecco il testo della prima parte.

....*"Vidi dai giornali essere stato presentato alla Camera un progetto di Legge, che fra molti miglioramenti istituisce le Cartoline Postali – questa notizia fu lietamente accolta da tutti noi in Piemonte; ma vistone il prezzo proposto in 10 centesimi, in luogo di cinque, come si aspettava da tutti, e come già esiste presso altre nazioni, fu giocoforza concludere che in questo si sbagliava la via, poiché non si raggiungeva lo scopo delle cartoline a 5 centesimi, e si sarebbe fors'anco diminuito il prodotto netto attuale delle lettere a tariffa comune.*

*E difatto, a che servono le cartoline? A scrivere lì per lì un bigliettino d'urgenza, un avviso, una notizia, una domanda di poca importanza e che non richiede il segreto. Questa facilità di comunicazione a minima spesa, e che può aver luogo ad ogni momento, dee accrescersi in proporzione geometrica a misura che se ne riconoscerà l'utilità, e la straordinaria comodità.*

*Ogni scrittoio di privato cittadino, di commerciante, d'industriale, di proprietario di campagna, sarà munito delle indispensabili cartoline, le quali, perché di lieve costo saran consumate senza riguardo, e si darà frequentissimo il caso che taluno scriva tre o quattro volte in un giorno alla stessa persona a misura che i pensieri e le circostanze si succedono. L'agente di campagna, il mezzadro, l'affittavole, lo studente, il soldato terranno una corrispondenza dieci volte più attiva, e così*

*sarà di tutte le persone di limitata pecunia che finora erano usi star mesi e mesi senza scrivere, e con questa comodità di soli cinque centesimi si avvezzeranno a scrivere anche per un nonnulla alle loro famiglie e conoscenze.*

*Si può prevedere il tempo in cui ogni persona avrà nel suo portafoglio un certo numero di cartoline postali adoperabili dovunque e quando chesia per mandare una domanda, un avviso qualsiasi. Valga ad esempio l'aumento straordinario dei telegrammi dopo la diminuzione della tariffa. Ma tutte queste probabilità di enorme consumo di cartoline postali spariscono per quattro quinti all'idea dei dieci centesimi, che serviranno solo per diminuire il numero delle lettere a tassa intera con evidente danno dell'Erario.*

*Io son persuaso che Ella conosce meglio di chiunque la verità economica di quanto ho l'onore di esporle, e che sole ragioni finanziarie decisero il Ministero in favore della tassa di 10 centesimi. Ebbene, noi tutti che Le vogliamo bene ci auguriamo che quando venga in discussione la legge, Ella non voglia sostenere troppo vivamente la tassa di 10 centesimi; così potrà raggiungersi lo scopo senza urti – L'esito darà ragione alla tassa di 5 centesimi. Ma che vado mai portando vasi a Samo parlando a Lei di cose che Ella stessa è mille volte più capace di me a giudicare?*

*Tenga la mia povera voce tanto più coll'esperienza acquisita nella sua lunga dimora in Inghilterra? Come l'eco di quanto si sente da tutti, e voglia considerare questo mio passo come l'espressione del vivissimo nostro desiderio che il Commendatore Devincenzi dia il suo nome ad una legge di vero e splendido progresso e non di una mezza misura."...*

Come andò a finire non soddisfò certo il solerte tipografo.

Entrambi gli scritti mostrano dunque entusiasmo per la novità ma, nel contempo, delusione per il prezzo stabilito in 10 centesimi contro un'aspettativa generale di 5.



Fig. 2



Fig. 3



Fig. 4

E che una grande aspettativa dovesse effettivamente esserci stata in quegli ultimi giorni del 1873 la si comprende dal fatto che, benché l'emissione fosse stata decisa, ormai da parecchio tempo, per il 1° gennaio 1874, la vendita iniziò già dal giorno precedente, perlomeno dal pomeriggio. Si conoscono infatti usi del 31 dicembre per entrambi i tipi.

La **fig.2** mostra infatti una parte domanda di una cartolina postale con risposta pagata spedita da Scarnafaggi a Villanova Solaro il 31 dicembre 1873. La risposta non è conosciuta usata in tale data mentre sono note alcune cartoline semplici.

La scarsa familiarità con il nuovo oggetto postale indusse talvolta in errore sia gli utenti, sia il personale postale. Ecco allora che in alcuni casi la risposta risulta usata al posto della domanda (**fig.3**), oppure i bolli d'arrivo e di transito sono stati apposti sulla risposta, rendendola quindi inservibile. Curioso il trattamento subito dall'esemplare riprodotto nella **fig.4** dove lo scrivente, trovatosi in mano una prima parte di cartolina in cui il corrispondente aveva erroneamente scritto il messaggio sulla seconda, vi aggiunse una listella di carta su cui scrisse di suo pugno che "Si dichiara che il mittente in luogo di scrivere nella proposta ha scritto nella risposta" dato che, senza la risposta unita, una proposta non avrebbe potuto viaggiare da sola. La listella è stata parzialmente incollata sopra il bollo postale – di Roma 14 GEN 1874 – probabilmente perché fu all'ufficio che suggerirono questa soluzione, attuata dopo aver provveduto alla timbratura.

Inizialmente, le cartoline semplici potevano essere usate per l'interno e poi, a tariffa lettera integrando quindi con francobolli l'affrancatura, per un limitato numero di nazioni estere: Austria, Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Malta, Paesi Bassi, Spagna, Svizzera e nelle località della Turchia dove c'erano uffici postali austriaci. Successivamente furono ammesse anche per altri Paesi, poten-





Fig. 5

do altresì essere raccomandate, previa aggiunta dello stesso diritto fisso di raccomandazione previsto per le lettere. Solo la Francia, in un primo tempo, non ammise la raccomandazione. Per contro fu l'unica Nazione ad accettare - all'inizio - le cartoline con affrancatura insufficiente, sottoponendole in arrivo alla tassazione delle lettere non franche provenienti dall'Italia.

Dall'1 gennaio 1876 le cartoline furono ammesse per i Paesi dell'Unione Generale delle Poste, a 15 cent. (20 cent. per gli USA), integrando quindi con francobolli, e dall'1 aprile 1879 per i Paesi dell'Unione Postale Universale a 10 cent. (15 cent. per i Paesi d'oltremare all'infuori di USA e Canada).

La **fig.5** mostra una cartolina a tariffa lettere di cent. 40 usata il 22 aprile 1875 da Recoaro per Malta, ove giunse il 27 aprile mentre la **fig.6** ne illustra un'altra usata a tariffa 20 cent.



Fig. 6

spedita il 22 marzo 1876 da Pozzuoli per gli USA dove giunse il 12 aprile.

La cartolina doppia (proposta e risposta), che era venduta a cent. 15, era inizialmente ammessa solo per l'interno e gli uffici italiani all'estero (prima a 30 cent. e dall'1 gennaio 1876 a 20 cent.). Solo in seguito fu possibile utilizzarla per alcuni Paesi dell'UPU integrata a 20 cent. (o 30 se oltremare).

L'emissione ebbe subito corso anche fra l'Italia e gli uffici postali all'estero, aperti in Nord Africa.

Possiamo ricordare che nella seconda metà dell'800 la politica di sviluppo delle principali nazioni europee aveva portato all'istituzione di uffici postali in territori stranieri di elevato interesse strategico e commerciale ma privi di efficienti servizi postali locali, quando non anche inesistenti. Tali uffici erano solitamente appoggiati ai consolati o alle sedi delle compagnie di navigazione ed erano aperti a tutto il pubblico. Furono numerosi soprattutto nell'Impero Ottomano e nelle sue Reggenze, specialmente a seguito della sua decadenza e del progressivo sfaldamento che ne avevano causato capitolazioni e rinunce a favore delle potenze europee. Nel Nord Africa l'Italia aveva aperto gli uffici di Alessandria d'Egitto, di Tripoli di Barberia e di Tunisi.

All'uscita delle due cartoline fu subito disposto l'impiego anche "per e da" i tre uffici esteri aperti nel Nord Africa, come si può constatare dal Decreto 6 GEN 1874, riprodotto nella **fig.7**

Successivamente, dal 1.1.1876, la tariffa sarebbe stata ridotta a 15 e a 20 centesimi, rispettivamente per la CP semplice e per la doppia.

Negli esemplari provenienti dagli uffici esteri veniva normalmente applicato un francobollo da 5c soprastampato ESTERO la cui data di emissione risale proprio al 1° gennaio 1874. Le cartoline non furono invece soggette ad alcuna sovrastampa.

Quale esempio di impieghi in tali uffici, ripro-

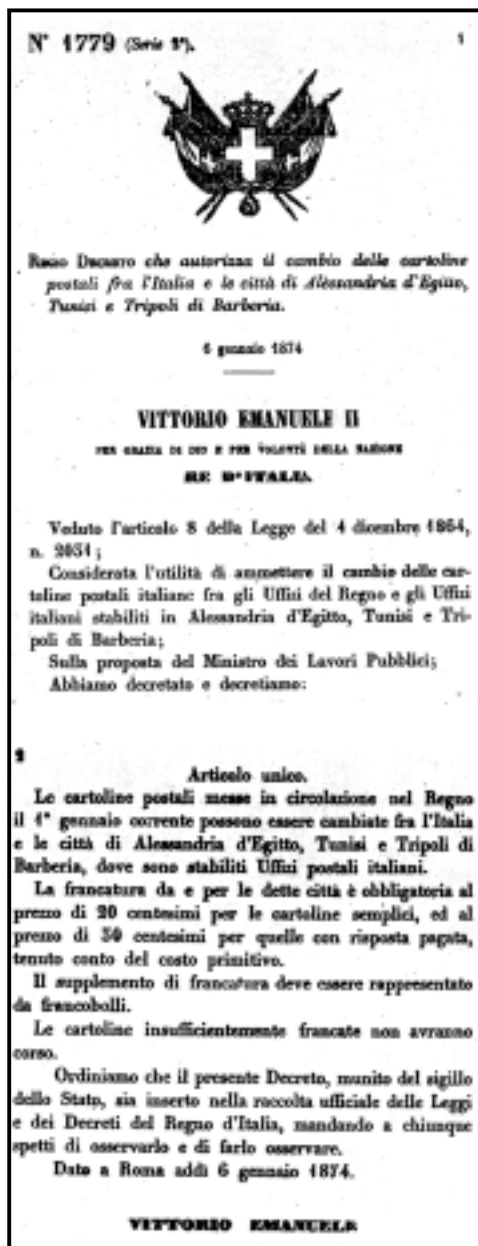


Fig. 7

duciamo alle **fig. 8 e 9** due esemplari, integrati con francobollo da 5 cent. "estero". L'una, spedita da Alessandria d'Egitto il 17.3.1876 è indirizzata in Italia, a Venezia. L'altra, diretta da Tunisi in Francia il 10 ottobre 1877 è viaggiata "Coi Postali Italiani", come indicato nel

bollo lineare apposto nella parte inferiore.

Anche a San Marino, fino all'8 agosto 1877, vennero utilizzate le cartoline postali italiane. Infatti, l'amministrazione postale sammarinese aveva adottato in via provvisoria le carte valori italiane ottenendo in cambio una parte del ricavato del servizio. In seguito, con l'entrata in vigore della Convenzione paritaria del 1877, tali carte valori (fra le quali anche le cartoline) non ebbero più corso da S. Marino. Fino al 1882, data in cui vennero emesse le prime cartoline postali locali, ai sammarinesi fu negato l'utilizzo degli interi postali.

La **fig. 10** riproduce una cartolina postale n. 1 usata a S. Marino il 25 dicembre 1876 per la Svizzera con aggiunta di cent. 5 a completamento della tariffa. Tale intero, in un'asta pubblica di qualche anno fa, venne aggiudicato per ben 19.122.000 lire! Ci piacerebbe però poter verificare in futuro l'esito di una vendita simile.

Il servizio accessorio ammesso era praticamente solo la raccomandazione. La **fig. 11** illustra una cartolina spedita appunto per raccomandata da Milano in data 19 luglio 1876 a Parigi, ove venne rispedita al mittente. Sul fronte figurano numerosi bolli di partenza, transito ed arrivo, oltre all'indicazione manoscritta in basso che il destinatario è partito senza lasciare indirizzo ("parti sans adresse") a giustificare il ritorno in Italia dove giunse il 27 luglio 1877, come indicato dall'annullo d'arrivo apposto al retro.

Le cartoline con campione annesso – come precisato sul *Bullettino Postale* n.5 del 1874 – non erano ammesse "dovendo le cartoline, a senso della legge che le ha istituite, servire unicamente per le comunicazioni scritte" e quindi, qualora ne fossero rinvenute nelle cassette postali, dovevano essere tolte di corso e, possibilmente, rese ai mittenti. Più tardi però tale uso venne tollerato.



Fig. 8

Fig. 9



Fig. 10

Fig. 11



Queste cartoline, come l'altra di Vittorio Emanuele 2° emessa successivamente, vennero poste fuori corso dal primo gennaio 1890, quando non erano ormai più in vendita da tempo ma non del tutto in disuso. Infatti, qualche esemplare che aveva subito soprastampe private, di solito per iniziativa di enti che ne avevano fatto un impiego come moduli, fu utilizzato fin verso la fine della validità con lo scopo di non sprecarlo cestinandolo.

Ecco in **fig.12** un esempio dell'uso di una CP.RP spedita il 2.6.1889, quasi al limite della validità.

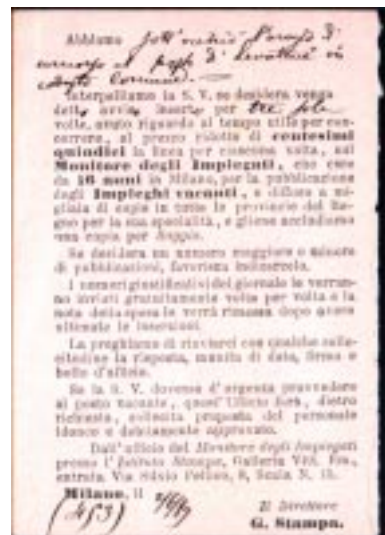


Fig. 12

#### Bibliografia

- Franco Filanci e Carlo Sopracordevole: Il Nuovo Pertile, ed. Laser Invest 1999.
- Idem, Colonie Italiane, S. Marino & Vaticano, 1997.
- Daniele Zanaria – Gabriele Serra: Le tariffe postali italiane dal 1862 al 1878, collana La storia postale d'Italia, Modena 1985.
- De La Rue, a scuola di carte valori, ed. Poste italiane, 1992, a cura di Franco Filanci.
- Sassone, Antichi Stati Italiani, Regno di Vittorio Emanuele II, Regno d'Italia.

**A**pprofitiamo della pubblicazione di questo studio per riportare il testo di due articoli inviatici da Roberto Gallo, apparsi fra il 1870 e il 1871 sulla GAZZETTA DEL POPOLO e concernenti l'emissione delle prime cartoline postali italiane. Particolarmente interessante quello del 24 giugno 1871 che relaziona sull'iter parlamentare e sui retroscena che avrebbero portato poi alla decisione definitiva dell'emissione nel valore di 10 centesimi.

GAZZETTA DEL POPOLO  
3 MAGGIO 1870

## MODIFICAZIONI POSTALI

I giornali hanno fatto cenno di una innovazione introdotta nel servizio postale dall'Austria. Questa innovazione consiste nella vendita per parte dell'amministrazione postale di cartoline presso a poco delle forma dei biglietti di visita, che costano circa tre centesimi, e sono adoperate scrivendo da una parte l'indirizzo e dall'altra una brevissima letterina od anche una semplice frase che sovente è solo intesa da colui cui vien diretta, come usano parecchi giornali nella rubrica della *Posta aperta*. Simili cartoline si impostano come le lettere comuni, ma senza busta, ed hanno corso senz'altro affrancamento.

Sarebbe codesta una innovazione da utilizzarsi anche in Italia. Egli è ben certo che con questo sistema la posta lettere perderebbe forse parecchie tasse di lettera comune perché molte comunicazioni si farebbero semplicemente colle cartoline, ma è indubitato del pari che moltissime comunicazioni che in oggi non si fanno appunto per riguardo alla tassa postale, si farebbero coll'uso delle cartoline, e a lungo andare si avrebbe un aumento di prodotti postali, perché la comodità fa nascere il bisogno.

Vorremmo che la cosa fosse presa in seria considerazione dalla Direzione Generale delle Poste, e si introducesse anche fra noi un sistema che si presenta sotto l'aspetto di una grande comodità per la cittadinanza.

GAZZETTA DEL POPOLO  
24 GIUGNO 1871

## LE CARTOLINE POSTALI

Ai tanti altri meriti dell'attuale ministero, ora possiamo aggiungere questo: ch'egli si diverte a presentare ed a raccomandare ai deputati dei progetti di legge perché perdano il tempo a studiarli nel Comitato e nelle Commissioni; impedendo poi che vengano sottoposti alla pubblica discussione e votazione.

In nessun altro paese queste cose sarebbero possibili.

In Italia tutto si fa lecito; anche un ministero che presenti le leggi nell'unico intendimento di tenere a bada la pubblica opinione, col proposito di non farne nulla.

E' quello che si è visto accadere per le cartoline postali.

In tutti i paesi dell'Europa civile, meno la Francia e l'Italia, si gode già di cotesto beneficio di una corrispondenza epistolare più breve, più spiccia e più economica.

Gli uomini d'affari soprattutto, i quali avendo frequenti comunicazioni con altri paesi, sentono più che mai l'importanza di tale beneficio, manifestarono in tutti i modi il desiderio di vederlo esteso anche all'Italia.

Quando lo scorso inverno il ministro Gadda andò col Venosta a Milano per esercitare la ministeriale influenza sulle elezioni, in un banchetto a bella posta offerto dai consorti ammiratori, annunciò glorioso e trionfante che il governo aveva già preparato una legge per l'attuazione delle cartoline postali, come si hanno già in Austria, cioè al prezzo di soli 5 centesimi.

I commensali applaudirono disperatamente a tale promessa: e ne trassero argomento per vantare lo spirito progressivo e riformatore del ministero.

Alli applausi dei commensali fece eco tutta la stampa officiosa; sicché pareva che i signori ministri avessero fatto miracoli copiando le altre nazioni, o fossero divenuti ad un tratto altrettanti Cobden, od altrettanti Pitt.

Dopo poche settimane, essi presentarono infatti la legge al Parlamento, se non che, invece dei promessi 5 centesimi, si trovò che alla cartolina volevasi dare il prezzo di 10. E' un togliere addirittura pressoché tutti i vantaggi della desiderata riforma.

Di ciò persuasi, i deputati, e nel Comitato e nella Commissione unanimi decisero di ristabilire il prezzo di 5 centesimi primitivamente annunciato. E si noti che nella Commissione non vi sono soltanto deputati di Sinistra; ma vi si trovano in maggioranza i più fidi ministeriali: come il Pasini, il Bonfadini ed il Dina. Eppure anch'essi, che prima parevano propensi ad adottare la proposta del ministero, dopo i lunghi studi statistici e comparativi fatti dalla Commissione, ebbero a persuadersi che mettendo la tariffa a 5 centesimi, non solo si rendeva al pubblico un rilevante servizio; ma si sarebbe provveduto anche agli interessi della finanza.

Solo il Sella si ostinò a non volersene capacitare. Egli è sempre fisso nel suo sistema che, per avere un aumento d'introiti, basta aumentare le tariffe. Né la scienza, né la triste esperienza hanno mai potuto guarirlo dal funesto suo pregiudizio.

Ad ogni modo, tra la cifra proposta dalla Commissione e quella volata dal ministero doveva essere chiamata la Camera a giudicare. Ed è appunto a cotesto giudizio che il ministero non ha voluto sottoporsi. E ci duole il dire che, per sottrarvisi, non ha mancato di ricorrere alle arti più illegali ed anche a qualche intrigo.

La legge per le cartoline postali si è sempre dimenticato di metterla all'ordine del giorno. E quando, per reclamo di qualche deputato, bisognò pure inserirla, tutti gli stratagemmi furono adottati per lasciarla in disparte.

Finalmente, nella tornata dei 21, occorse un caso che è degno di nota.

Erano le ore 4 quando finì la discussione sulla legge militare. Dovevasi cominciare quella sulla pubblica sicurezza; ma bisognò differirla all'indomani non essendo ancora stampata la relazione. Allora il Salaris propose che si votasse a squittinio (sic) segreto la legge militare, anche per avere il gusto di verificare se la Camera era in numero. I ministri Sella e Lanza si alzarono a combattere tale domanda, e chiesero che la votazione all'urna per risparmio di tempo, si facesse insieme a quella per la legge della pubblica sicurezza.

Onde evitare alla Camera il dispiacere di non lasciarsi trovare in numero, il Macchi, presidente della Commissione per le cartoline postali, pregò il Salaris di ritirare la sua proposta e fece istanza alla Camera perché invece di sprecare le due ore di lavoro che ancor rimanevano, le impiegasse per discutere quella legge, che appunto veniva subito dopo nell'ordine del giorno.

I ministri, per tema che la Camera desse ragione alla Commissione e torto a loro, dimenticarono la guerra fatta alla proposta Salaris, e fecero pressione sul presidente perché ordinasse tosto la votazione dianzi combattuta. Ed il presidente mandò in furia a cercare le urne, e, con manifesto abuso di potere, troncò di botto la parola a Macchi e si ricusò di mettere ai voti la di lui proposta.

Così le cartoline postali furono messe a dormire. E il paese si accontenti di pagare.

## RITORNA IL NUOVO PERTILE

E' imminente l'uscita della 12a edizione del Nuovo Pertile; anzi, quando riceverete questo avviso il catalogo potrebbe già essere stato stampato e pronto per la vendita. Per questa occasione si è scelta una nuova formula che consiste in una stesura "compatta", che vuol dire comprensiva dell'insieme delle emissioni elencate nelle edizioni del 1999 (Italia e Antichi Stati) e 1997 (Colonie, Occupazioni, Uffici all'estero, S. Marino, Vaticano, ecc.). In meno di 100 pagine sono elencati tutti i tipi e sottotipi, riducendo al minimo varietà, saggi, note e illustrazioni e rendendo quindi sempre valide le edizioni degli anni passati: un lavoro che sembra aver colpito favorevolmente chi ha preso visione delle bozze. Naturalmente, sono state riviste e aggiornate tutte le quotazioni, ora espresse in euro.

Il catalogo sarà sicuramente reperibile presso lo stand dell'editore, la Laser Invest di Mantova, durante il prossimo convegno di Verona di maggio e – ritengo – presso la ditta editrice Vaccari. Altrimenti, ci si potrà rivolgere alla Laser Invest stessa (Via Chiassi 71, 46100 Mantova – tel. 0376 368230) per istruzioni sul modo migliore di entrarne in possesso tenendo conto che il prezzo di copertina è stato stabilito in 12 euro. (c.s.)



# SPECIALE FRANCIA

di Franco Giannini

**I**l primo gennaio 1950, l'ennesimo aumento delle tariffe postali ne ritoccava alcune per l'interno ma aumentava in modo sensibile quelle per l'estero portando a 35 lire, ad esempio, il costo di una Cartolina Postale (Fig.1), dilatando considerevolmente anche il divario con la corrispondente tariffa per l'interno, che rimaneva inalterata a 15 lire.

35 lire per una Cartolina Postale, non era una cifra proprio trascurabile, specie se si pensa che fino a poco più di cinque anni prima bastavano solo 75c. per usufruire dello stesso servizio e che inoltre, in modo proporzionale, erano aumentati i servizi accessori.

Pertanto, la convenzione con la Francia che ammetteva al corso Cartoline e Lettere semplici fino a 100 grammi, con tariffa per l'interno a partire dal 1 giugno 1950, con un risparmio netto quindi di ben 20 lire per la corrispondenza aperta, non era una cosa di poco conto.

Il beneficio, esteso alla corrispondenza per il Principato di Monaco, per l'Algeria e per la Sarre, era peraltro limitato solo alla tariffa base, mentre tutte le altre sovrattasse per servizi come l'espresso, la raccomandazione, l'inoltro per via aerea rimanevano

quelli previsti dagli aumenti tariffari del Gennaio 1950.

Fu però necessario un po' di tempo perché l'utenza si rendesse conto della nuova possibilità, perché, a giudicare dal materiale in circolazione, il numero degli Interi per la Francia, Monaco etc. usati in tariffa speciale, specie nei primi mesi di validità della convenzione (Fig.2), è veramente modesto. Se si escludono infatti quanti già scrivevano nelle pre-



**FIG.1. Cartolina Postale con Risposta Pagata da Roma a Chambéry del 27 Maggio 1950. Complemento di affrancatura per 35 lire.**



**FIG.2. Cartolina Postale da Paliano a Parigi del 22 Giugno 1950. Tariffa Speciale per la Francia.**

**FIG.3. Cartolina Postale da Paliano a Parigi del 20 Marzo 1951. Tariffa Speciale per la Francia.**



dette nazioni prima della diminuzione tariffaria e che naturalmente ebbero modo di informarsi più facilmente, la maggior parte degli utenti non prestò molta attenzione alla notizia, continuando ad ignorare l'agevolazione.

Ugualmente poco comuni sono ovviamente gli altri tipi di Interi, primi fra tutti quelli, come i Pubblicitari, apparsi successivamente (Fig.3).

In questo caso poi, ad aumentare la difficoltà di reperimento, si aggiunge l'evidente rarefazione degli Interi medesimi, realizzati in quantità più modesta dell'intero tipo, nei mesi che precedettero l'aumento delle tariffe per l'interno, che portarono a 20 lire quella della Cartolina Postale, a far data dall' 1/8/51. Tutto ciò, insomma, può spiegare, almeno in parte, perché trovare degli Interi per la Francia in tariffa da 15 lire, non è proprio una cosa facilissima.

Un discorso a parte meri-

tano i servizi accessori. Il fatto di non aver adeguato alle tariffe interne anche il costo di tali servizi, fu causa normalmente di errori a tutto svantaggio dell'utenza. Nella maggior parte dei casi, specie quando per accedere al servizio non era necessario recarsi in un ufficio postale, l'utente fu indotto in errore sì da pagare in misura ridotta un servizio che gli veniva alla fine negato.

E' questo, ad esempio il caso del recapito espresso. La tariffa in vigore dal 1/1/50 indicava in 80 lire il costo

di tale servizio per l'estero, mentre lo lasciava a 40 lire per l'interno.

Il caso documentato in Fig.4 ci dà un'idea di quanto normalmente succedeva: il mittente finiva per sottoaffrancare l'intero, adeguandosi alla tariffa interna sia per la Cartolina, sia per il diritto per la consegna espressa. L'ufficiale postale, rilevata l'irregolarità, negava inesorabilmente il servizio se, ed è questo il caso in



**FIG.4. Cartolina Postale da Soresina a Mentone del 1 Marzo 1951. Tariffa espressa per la Francia. Affrancatura carente di 30 lire.**

questione, l'affrancatura completa non copriva almeno il costo del servizio addizionale.

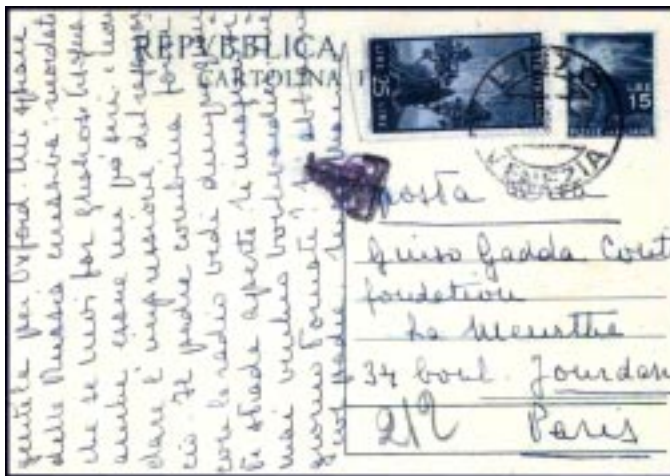
Ne risulta che, pur nella relativa rarità di questo tipo di affrancatura, è paradossalmente quella che rispetta in pieno la tariffa ibrida in vigore a risultare più pregiata, in quanto molto più difficile da reperire.

L'intero Postale di Fig.5, infine, può rappresentare la sintesi di quanto detto. Incominciamo con l'osservare che l'intero in questione fu inviato

in perfetta tariffa per Posta Aerea dal Lido di Venezia a Parigi il 29 Agosto del 1950 e che, come si può notare, fu in un primo tempo erroneamente tassato e poi, evidentemente, detassato (la T della tassazione è stata infatti successivamente cancellata).

Il testo del presente Intero e di un altro della medesima corrispondenza, ci aiuta a capire meglio quanto avveniva. Il mittente è al Lido di Venezia, per partecipare alla Mostra Internazionale del Cinema, e consiglia al destinatario di rispondere alle sue missive, utilizzando il servizio di Posta Aerea, in modo da poter comunicare più agevolmente e soprattutto più celermente, durante la permanenza al Lido, prevista per l'intera durata della Mostra.

In particolare, nel testo, si accenna all'esistenza, al Lido di Venezia, di un efficiente servizio di Posta Aerea, evidentemente attivato, o



**FIG.5. Cartolina Postale dal Lido di Venezia a Parigi del 29 Agosto 1950. Tariffa di Posta Aerea per la Francia (15+25 lire).**

quanto meno potenziato, in occasione dell'importante evento internazionale.

E' facile supporre, pertanto, che proprio dai responsabili di tale servizio il mittente abbia avuto l'informazione relativa alla disponibilità del Servizio in occasione della Mostra nonché quella dell'esistenza della particolare tariffa di Posta Aerea per la Francia, una tariffa che, per appena 5 lire in più rispetto a tutte le altre destinazioni, 40 lire complessive invece delle 35 lire necessarie all'invio della semplice Cartolina Postale, consentiva di usufruire dell'ulteriore servizio.

Il segno di tassazione ed il relativo ripensamento stanno invece a testimoniare che anche tra gli Ufficiali Postali, a tre mesi dall'entrata in vigore della convenzione con la Francia, c'era ancora chi, probabilmente, aveva ancora dei dubbi sulle tariffe da applicare in questi particolarissimi casi.

## VASTOPHIL 2003

**Attenzione! Attenzione! Ci sono nuove date per la manifestazione: queste sono il 31 maggio ed il 1 giugno anziché il 7 e l'8 giugno come precedentemente anticipato.**



# PRIME DATE D'USO: 1944-1946

## Aggiornamenti

Con l'occasione di riproporre opportunamente corretta la tabella apparsa nel numero precedente dell'Intero Postale, la aggiorniamo di alcune ulteriori segnalazioni (informazione con fondo più scuro) di Franco Giannini e Flavio Pini, ai quali vanno il nostro ringraziamento.

TIPO DI INTERO	Provenienza	Prima data d'uso	Nuovo Pertile	Filigrano
60c. Effigie Verde su crema	Avellino	4 Nov.embre 1944	4 Nov. 1944	4 Nov. 1944
60c. Effigie Verde su grigio	Napoli	20 Luglio 1945	Luglio 1945	1945
60c. su 15c. VINCEREMO	Conc.PM.3900	30 Marzo 1945	30 Marzo 1945	30 Marzo 1945
1.20L su 15c. VINCEREMO	Reggio C.	26 Aprile 1945	20 Aprile 1945	Aprile 1945
1.20L su 15c. VINCEREMO parent.	Firenze	2 Maggio 1945	02 Maggio 1945	2 Maggio 1945
1.20L. su 30c. RSI VINCEREMO	Firenze	6 Agosto 1945	06 Agosto 1945	Agosto 1945
1.20L. su 60c. Posta Aerea	Massa M.(GR)	4 Luglio 1945	27 Giugno 1945	13 Luglio 1945
1.20L. su 60c. Posta Aerea 7 barre	Larino(CB)	29 Dicembre 1945		
1.20L. su 70c. Posta Aerea	Bari	4 Settembre 1945	09 Sett. 1945	13 Luglio 1945
50c.Turrita senza Stemma	Milano	29 Maggio 1945	30 Maggio 1945	2 Maggio 1945
60c.Turrita senza Stemma	Bologna	13 Maggio 1946	28 Maggio 1945	1945
1.20L. Turrita senza Stemma	Mantova	16 Aprile 1946	Giugno 1946	1945
60c.Turrita con Stemma	Napoli	2 Settembre1945	5 Giugno 1945	5 Giugno 1945
1.20L.Turrita con Stemma	Roma	5 Giugno 1945	5 Giugno 1945	5 Giugno 1945
3L.Turrita con Stemma	Roma	Dicembre 1945	26 Agosto 1945	5 Giugno 1945
60c. Democratica con Stemma	Pavia	20 Ottobre 1945	1 Ott. 1945	1 Ott. 1945
1.20L. Democratica con Stemma	Ancona (Prov.)	15 Ottobre 1945	1 Ott. 1945	1 Ott. 1945
3L. Democratica con Stemma	Roma	29 Ottobre 1945	1 Ott. 1945	1 Ott. 1945
2L. Democratica con Stemma	Palermo	19 Giugno 1946	Aprile 1946	Aprile 1946
4L.BP Democratica con Stemma	Parma(prov.)	18 Agosto 1946	23 Maggio 1946	23 Maggio 1946
5L.BP Democratica con Stemma	Roma	23 Maggio 1946	23 Maggio 1946	23 Maggio 1946
2L. Democratica senza Stemma	Salerno (prov.)	7 Ottobre 1946	10 Maggio 1946	Maggio 1946
3L. Democratica senza Stemma	Ascoli P. (Prov.)	13 Settembre 1946	10 Maggio 1946	Maggio 1946
10L. Democratica senza Stemma	Genova	19 Novembre 1946	10 Maggio 1946	Maggio 1946
4L. BP Democratica senza Stemma	Reggio Calabria	29 Luglio 1946	Ottobre 1946	Luglio 1946

# DATE..DATE..!

**D**ue parole sulla CP 50 c Italia turrata, di cui ora disponiamo come prima data del 29 maggio 1945 e di cui diamo la riproduzione. Intanto, nel frattempo si è visto un altro esemplare del 29 maggio, da Biella, e il fatto che in entrambi i pezzi le date



manoscritte al verso riportassero 28 maggio fa pensare che tale intero sia uscito prima del 29.

Ricordiamo che la cartolina, assieme al francobollo gemello da 50 centesimi, fu fatta stampare per disposizione del Governo Militare Alleato per sostituire in Alta Italia i valori della cessata Repubblica sociale italiana di cui furono però mantenute le più economiche tariffe postali. Del francobollo da 50, il Sassone riporta una generica data di emissione in giugno, l'Unificato di Storia postale scrive che fu emesso il 29 maggio, mentre l'accurato studio del socio Giancarlo Magnoni, pubblicato sul Numero Unico "Abruzzofil" del 1997 da parte del Circolo Filatelico Rosetano, segnala una data del 22 maggio. Questa data è un riferimento preciso.

Non si può del tutto escludere – anche se non è affatto scontato – che francobollo e cartoli-

na siano stati emessi insieme benché in quell'affannoso momento storico non si stava certo a guardare le contemporaneità delle emissioni postali.

Oltre alle date dei periodi luogotenenziale e repubblicano, Flavio Pini ci ha segnalato la prima data della cartolina umbertina da 10c del 1879, rilevata su un esemplare spedito da Venezia il 21 aprile 1979.

In effetti, il decreto istitutivo di questa emissione di cartoline parla di uscita al 1° aprile ma probabilmente tale data fu solo prevista e non rispettata, forse perché c'erano da smaltire abbondanti quantitativi della definitiva di Vittorio Emanuele, uscita pochi mesi prima.

L'uso in aprile di tale cartolina è comunque da considerare come piuttosto raro. La riproduciamo.



In merito a prime date d'uso riportate nel Nuovo Pertile, segnaliamo quelle nuove riscontrate dal socio Marco Ferraris, come indicato sotto (c.s.):

TIPO DI INTERO	NUOVO PERTILE	PRIMA DATA D'USO
CP Floreale 10c	30.03	13 Giugno 1903
CP Leoni 10c	36.12	28 Maggio 1912
CP Michetti 30c	54A	30 Aprile 1923
CP Michetti 30c	65A,24	26 Dicembre 1927
CP Michetti 30c	70	16 Dicembre 1929
BP Leoni 15c	15a	5 Novembre 1919
BP Michetti 25c	19.23	1 Maggio 1924

# ANGOLO SOCI

## NOTE DAL REDATTORE di E.Spurio

In linea con il detto "la gatta presciolosa fece i micietti ciechi" anch'io mi devo scusare per alcuni errori di battitura nell'ultimo numero, soprattutto nell'ultima pagina, dovuti alla mia fretta ed alla pressione che ho posto alla tipografia per velocizzare il lavoro. Non volevo farvi aspettare troppo.

Siamo dunque arrivati al quarto numero nel corso degli ultimi 12 mesi. L'impegno preso è stato mantenuto, il primo traguardo raggiunto! Ma di questo devo ringraziare soprattutto coloro che mi hanno fornito il materiale da pubblicare. Senza il loro aiuto, costante da parte di alcuni, sarei ancora qua a soffrire.

Intanto, stiamo programmando i prossimi 12 mesi e cominciamo dal prossimo numero che si preannuncia veramente interessante! Ci sarà un articolo di Sopracordevole su due inedite cartoline pubblicitarie, uno di Giannini sulla tariffa da L.1,50, ed un terzo di Altavilla sui Coupon Reponse modello Roma e tanto altro; oltre naturalmente alle segnalazioni che i soci vorranno inviarmi.

In ultimo, a tutti rinnovo caldamente l'invito a venire a Vasto per l'assemblea sociale.

## ELENCO SOCI

Vorrei inoltre fare le seguenti correzioni all'elenco soci:

- l'indirizzo completo di BRUNO CREVATO SELVAGGI è CASELLA POSTALE 32, 30126 VENEZIA LIDO (VE) (nell'elenco c'era solo VENEZIA);
- il socio MINICI Giovanni L. mi conferma che il suo cognome è con una N e non due come riportato.

Ricevo e pubblico i seguenti indirizzi di posta elettronica di nostri soci:

RENATO FONTANA: renfontana@libero.it  
GIOVANNI L. MINICI: giolumi@hotmail.com  
AGOSTINO BACCELLI: agobacc@tin.it  
RICCARDO BODO: riccardo.bodo@ansa.it  
MAURO MIROLLI: mauromirolli@msn.com

LUCA ZUNINO: stefyluc97@libero.it  
GIUSEPPE BECCARIA: gbeccaria@hotmail.com  
GIANCARLO CASOLI: casoli.g@libero.it  
ENRICO BERTAZZOLI: enricobertazzoli@tiscalinet.it  
CLAUDIO BACCARIN: baccarin.claudio@libero.it  
MASSIMO BLASI: massimo.blasi@ansa.it

## NOTE DEL SEGRETARIO di P.Corsi

Ricordando a tutti di versare la loro quota sociale (sempre 25 euro, anche per il 2003), si riporta di seguito il Rendiconto di Cassa per il 2002

<b>Saldo di Cassa al 31/12/2001</b>	<b>5.205,13</b>
<b>Entrate:</b>	
Quote associative ricevute	3.225,44
Interessi attivi	44,26
<b>Totale Entrate</b>	<b>3.269,70</b>
<b>Uscite:</b>	
Iscrizione Federazione 2002/2003	1.797,22
Notiziari (77-79/80/81)	2.272,02
Cartoline Ricordo	180,41
Altre Tipografia/cancelleria/altre	467,34
Spese postali	885,16
Spese bancarie	164,32
<b>Totale Uscite</b>	<b>5.766,47</b>
<b>Saldo di Cassa al 31/12/2002</b>	<b>2.708,36</b>

## NOTE SULLA RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO

In occasione della manifestazione di Genova si è riunito il Comitato Direttivo il 15 Febbraio scorso e discutendo i diversi punti all'ordine del giorno sono state raggiunte le conclusioni riportate.

a) **Albo d'Oro per l'Interofilia**: è stata discussa l'idea di istituire un albo d'oro per l'interofilia per riconoscere coloro che hanno svolto un lavoro significativo nel nostro campo. Verran-

no studiate le modalità di merito che, insieme alle modifiche da apportare allo statuto, verranno sottoposte alla votazione dei soci.

b) **Consiglio d'Onore:** è stata discussa l'idea di creare in seno all'associazione il Consiglio d'Onore, a cui saranno eletti i nostri ex-presidenti. La funzione di questo organo è di fornire, e coordinare, gli indirizzi di carattere generale con il Comitato Direttivo. Verranno studiate le modifiche da portare al nostro statuto ed anche queste verranno sottoposte alla votazione dei soci.

c) **Pubblicazioni specializzate:** in aggiunta al nostro notiziario, verranno di tanto in tanto prodotti due tipi di nuove pubblicazioni: Numeri Monografici e Numeri Unici. Coi Numeri Monografici si produrranno studi su singoli pezzi o serie; coi Numeri Unici si produrranno studi su periodi o aree particolari, prendendo di base precedenti esibizioni. In entrambi i casi ci rivolgeremo a voi soci per la collaborazione nel fornire immagini ed informazioni.

d) **Stato dell'associazione:** è stato esaminato l'anno di gestione prendendo atto che il numero dei soci è leggermente sceso, soprattutto per mancanza di qualche rinnovo delle quote associative. Da ciò si è deciso che, sia attraverso la maggiore presenza tramite il notiziario e le altre pubblicazioni (vedi sopra), sia col sito web, sia attraverso la pubblicità, occorre cercare di aumentare il nostro numero. In questo ultimo ambito sono state decise iniziative da porre in essere, tra le quali lo scam-

bio di spazio nella nostra rivista con altre importanti associazioni e/o cataloghi di vendita e aste. Cercheremo in ogni caso di limitare gli spazi pubblicitari.

Fermo restando che ogni nostro socio dovrebbe essere un veicolo pubblicitario per l'associazione!!!

### **VASTOPHIL 2003**

Come indicato in altre parti della rivista, durante la manifestazione terremo la nostra assemblea sociale annuale. Invitiamo tutti ad essere presenti in quanto si voterà sulle proposte del Consiglio Direttivo.

Questa rappresenta anche una buona occasione per vedersi, per discutere delle nostre problematiche ed interessi particolari.

Profittando della presenza delle collezioni esposte e degli esperti nel settore, coloro che stanno allestendo proprie esposizioni potranno trarre vantaggio per idee ed informazioni utili.

Suggeriamo, in ultimo, a coloro che parteciperanno di portarsi anche i loro doppioni o pezzi di scambio, così da creare un nostro mercatino.

Caldegghiamo a coloro che hanno già avuto esperienze espositive di partecipare alla manifestazione. E' un'occasione per valorizzare la propria collezione e pubblicizzare il settore.

Vi aspettiamo!!!!

## **PROSSIMI APPUNTAMENTI**

### **VASTOPHIL 2003**

Richiamando l'attenzione alle nuove date per la manifestazione, ovvero il 31 maggio e 1 giugno, ricordiamo che si terrà a Vasto oltre alla Nazionale di Interofilia, la nostra assemblea annuale e caldegghiamo la massima partecipazione. Vi rimandiamo alle note nell'Angolo Soci circa il programma.

### **CHICAGOPEX 2003**

In occasione della celebrazione dei 150 anni della busta postale, l'associazione interofila americana (U.P.S.S.) sta organizzando la partecipazione di espositori di interofilia alla manifestazione CHICAGOPEX 2003, che si terrà a Chicago il 21-23 Novembre prossimo. Nostri soci interessati possono contattare Vittorio Coscia, Via Petrarca 50, 14100 Asti (AT) - posta elettronica: v.coscia@libero.it, per maggiori informazioni.